

Messina sul Fit for 55: “L’Ue sbaglia strada”

Per i carburanti alternativi mancano le tecnologie e le reti di distribuzione



Pubblicato
il giorno
10 Novembre 2021

Da
[Redazione](#)



ROMA – Intervenendo al **Forum Internazionale di Conftrasporto Stefano Messina**, presidente di Assarmatori ha preso posizione su quello che riguarda il settore armatoriale nel Pacchetto Fit for 55.

“La Ue sta sbagliando strada, le norme sullo shipping, quelle per abbattere le emissioni delle navi, non aiuteranno l’ambiente e affosseranno l’economia”.

Le misure presentate a Luglio dalla Commissione per la riduzione delle emissioni, che anticipano diverse scadenze del percorso di transizione energetica che l’IMO, l’autorità delle Nazioni Unite che si occupa di trasporto marittimo, ha avviato da oltre dieci anni.

La proposta della Commissione Ue per spingere lo shipping verso l’uso di fuel green è quella di **disincentivare l’uso di carburanti fossili attraverso misure fiscali**, come l’estensione al trasporto marittimo del sistema europeo di scambio delle emissioni (Eu Emission trading system– Eu-Ets) e l’introduzione, a partire dal 2023, di una tassa da applicare a tutti i carburanti venduti

nell'area economica europea, con l'opzione, per gli Stati membri, di estenderla anche ai viaggi internazionali.

“Lo shipping internazionale che attualmente scala i porti europei cercherà di eludere le nuove imposizioni evitando di toccare i porti europei e scalando invece gli hub già esistenti ai confini dell'Eu o di quelli, numerosi, in corso di realizzazione, ad esempio in Nord Africa sulla sponda sud del Mediterraneo”.

Ma l'aspetto più grave per il numero uno di Assarmatori è che questa impostazione

“autolesionistica” non servirà nemmeno a ridurre le emissioni, **non perché manchi la volontà degli armatori, che anzi è forte, ma perché mancano le tecnologie, i fuel alternativi e le reti di distribuzione degli stessi.**

“E mancheranno ancora per molto -ha aggiunto- mentre sono a disposizione carburanti di transizione, come il Gnl, che nel pacchetto Fit for 55 non viene considerato green e sarà quindi tassato, ma che consente già di ridurre drasticamente le emissioni nocive e di iniziare il percorso verso la decarbonizzazione del trasporto marittimo con riduzioni dell'ordine anche del 20% delle emissioni di CO2”.

Il messaggio lanciato alla politica a nome di Messina è questo: “Prima di sposare iniziative di Stati membri che, oggettivamente, non subiscono le stesse conseguenze delle iniziative che coinvolgono lo shipping, l'Italia dovrebbe soppesare attentamente le ricadute economiche, industriali e sociali di quelle scelte. In ballo c'è il futuro dell'economia del Paese e del lavoro”.